



**BASTA CON LO SCANDALO DEL FALLIMENTO DEI
PIANI DI ERADICAZIONE DI BRC E TBC NEL SUD.
BASTA CON LO SPRECO DI RISORSE PAGATO DA
CITTADINI, ANIMALI, LAVORATORI E ALLEVATORI**

IL GOVERNO DIA SEGUITO AGLI IMPEGNI DELLA POLITICA È ORA DEL COMMISSARIAMENTO NAZIONALE

- **Venerdì 13/10/23 ore 11, Comune di Cesarò (ME)** Presentazione Piattaforma di richieste e Petizione al Pres. Meloni e al Min. Schillaci con i sindaci e gli allevatori
- **Martedì 17/10/23 ore 13, Sala Stampa Camera Deputati (Roma)** Consegna ai Parlamentari ed al Governo del dossier sul fallimento del Piano in Campania e avvio della Petizione Nazionale
- **18/10/23 Avvio della Mobilitazione inter regionale**



www.altragricoltura.net | salviamolallevamento@altragricoltura.net

*Invito alla stampa, ai cittadini ed ai parlamentari
due conferenze stampa (anche in diretta streaming su [facebook.com/altragricoltura](https://www.facebook.com/altragricoltura))*

Mentre il Centro Nord Italia ha risolto da tempo i problemi della BRC e della TBC nelle mandrie essendo tutte le regioni del Centro Nord dichiarate da tempo INDENNI, nel Sud Italia, nonostante l'enorme dispendio di risorse pubbliche e i grandi prezzi pagati dalle imprese allevatrici, dagli animali, dai cittadini e dal territorio, continua a persistere lo status di NON INDENNE.

Condizione, questa, che sta contribuendo in maniera pesantissima a schiacciare in basso la vita in tanti territori rurali del Sud di cui le reti di allevamento diffuso sono strategiche per la tenuta ambientale, economica e sociale.

Negli ultimi venti anni in tutta Italia si sono aperti **11.734 focolai di Brucellosi**. Di questi il **94,57%** sono concentrati fra Sicilia (61,47%), Campania (18,34%), Calabria (9,05%) e Puglia (5,71%) con le Regioni limitrofe (Basilicata, Molise, Abruzzo e Lazio) che registrano insieme il **4,89%**. Una catastrofe, una vergogna per tutto il Paese che si ritrova ad avere le ultime aree contagiate in Europa. A questo va aggiunto il dato più impressionante: su 11.734 focolai aperti solo nell'1,44% è stato in realtà isolato il batterio della BRC; dato, questo, in linea con quelli acquisiti dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere a seguito di una denuncia di Altragricoltura che ha certificato come alle analisi post mortem solo nell'1,4% degli animali macellati per BRC (ma poi avviati regolarmente al mercato con grande vantaggio della speculazione industriale) è risultato positivo alla malattia.

Cosa vuol dire? Che la BRC e la TBC non esistono? No. Purtroppo esistono. Vuol dire, piuttosto, che la mattanza di animali non è finalizzata a risolvere i problemi ma a tenere in piedi un sistema che sta alimentandosi di finanziamenti pubblici garantendo carriere dirigenziali, rendite speculative a molti privati senza scrupoli senza che si risolvano i problemi. Anzi, come abbiamo più volte denunciato, i problemi non si debbono risolvere per il principio per cui "*fin che ci sono BRC e TBC c'è Business*".

Un sistema che da decenni non ha mai reso conto dei suoi fallimenti (La BRC e la TBC si estendono invece che risolversi) e per cui gli allevatori e la società, ormai, reclamano trasparenza e chiarezza e le soluzioni.

Negli ultimi due anni, promosso dagli allevatori di Bufala Casertani e dai loro Alleati, è nato un movimento (ora inter regionale) che, oltre le denunce pubbliche e nei tribunali, ha prodotto importanti risultati e, fondando le proprie proposte su competenze scientifiche di altissimo livello autonome dagli interessi privati che soffocano il settore, chiede la svolta per risolvere i problemi liberando i cittadini dai rischi per la salute e dallo spreco di risorse e rilanciando la funzione degli allevatori e del territorio.

E' in questo percorso che è stata avanzata una **Petizione in discussione al Parlamento Europeo** con cui si chiede che la **Regione Campania rispetti le regole Comunitari e internazionali** in materia di eradicazione, si è aperta presso il Senato della Repubblica una **Commissione di Indagine** su quello che sta accadendo alla Bufala in Campania, il Senato stesso ha approvato all'unanimità un **Ordine del Giorno che impegna il Governo a intervenire per cambiare le modalità attuative dei Piani Provinciali di eradicazione**, il 22 maggio 2023 presso il Ministero della Salute si è tenuto un incontro che ha discusso la proposta di **nominare un Commissario Straordinario Nazionale** che intervenga in tutte le Regioni dove ancora non si sono risolti i problemi, un gruppo di **parlamentari di maggioranza e di opposizione** ne ha sollecitato l'attivazione.

Ora è il momento delle risposte e, a partire dal 17 ottobre, la **Rete Salviamo l'Allevamento di Territorio con il Forum per il Piano Partecipato** (che si ripropone di costruire un clima collaborativo con le istituzioni chiamate a risolvere i problemi), avviano una nuova Campagna di informazione e mobilitazione con l'obiettivo di ottenere che **il Governo Nazionale emetta il decreto di nomina del Commissario Nazionale come sta chiedendo tanta parte della politica.**

Due i primi appuntamenti: **venerdì 13 ottobre alle ore 11** nel comune di Cesarò (ME) con i sindaci e gli allevatori per presentare la petizione al Presidente Meloni ed al Ministro Schillaci e la piattaforma rivendicativa su cui si avvia la mobilitazione interregionale e **martedì 17 ottobre alle ore 13 presso la Saletta delle Conferenze stampa alla Camera dei Deputati** in cui, con i parlamentari, si avvierà la petizione a fondamento della mobilitazione che dai giorni successivi coinvolgerà tutte le regioni coinvolte